Il caos normativo sta paralizzando cittadini e imprese, serve semplificazione vera

28 Luglio 2020

“Un monstrum normativo di **500 provvedimenti**, in continuo mutamento, che blocca qualsiasi intervento e frena la crescita del Paese”. Con queste parole il Presidente dell’Ance, **Gabriele Buia,** ha definito la disciplina sulle opere pubbliche in Italia aprendo i lavori dell’**evento web** nel corso del quale è stata presentata **la pubblicazione “Le mille e una norma – tutta la legislazione sui contratti pubblici dal 1994 ad oggi”.**

Un’iniziativa che ha avuto come protagonisti, insieme al Presidente **Buia** e al Vicepresidente **Edoardo Bianchi, Marco Corsini**, Vice Avvocato Generale dello Stato**, Anna Finocchiaro**, Presidente di ItaliaDecide, e **Carlo Deodato**, Presidente di sezione del Consiglio di Stato. A moderare l’evento **Annalisa Chirico**, Presidente di Fino a prova contraria e firma del Foglio.

Spunto della discussione **l’analisi** Ance che racconta **l’ipertrofia normativa in materia di appalti** negli ultimi 26 anni: **45.520 pagine** di norme, oltre **136 Km di carta, 158 giorni** per leggerla senza considerare i rimandi. “Un ritmo in continua crescita – ha sottolineato Buia – se pensiamo che **solo nel 2019 si è intervenuti ben 39 volte**, e che dimostra come l’esigenza di snellire e semplificare tanto sbandierata da tutti i Governi degli ultimi dieci anni non sia mai stata perseguita in modo efficace”. Da ultimo **il decreto semplificazioni** che si accanisce sulle gare senza fare nulla di concreto per tagliare le procedure a monte.

Tesi ampiamente condivise nel corso del dibattito. **Marco Corsini** ha dichiarato, infatti, che nell’ultimo decennio le norme sono raddoppiate e il linguaggio è degenerato, in un moto perpetuo di continuo adattamento che non porta da nessuna parte. Il tema della qualità della legislazione e dell’apparato burocratico è stato affrontato anche da **Anna Finocchiaro**, la quale ha riconosciuto come i pubblici funzionari oggi, di fronte al caos normativo, sono smarriti quanto gli imprenditori. Più norme non producono più controlli ma solo più complicazione, ha aggiunto **Carlo Deodato**, parlando dell’attitudine distorta per cui nel nostro Paese si pretende di regolare tutto nei minimi particolari.

A tirare le fila della discussione **Edoardo Bianchi**: “Invece di adottare modelli di gestione più efficienti e vicini alle reali esigenze delle persone – ha dichiarato – si continua a normare come se il mondo della pubblica amministrazione fosse abitato solo da malandrini e come se tra stato e cittadini vigesse un vincolo inscindibile suddito-sovrano. Non è cosi che potremo risollevarci”.

Vai al video integrale

41164-agenzie stampa 28 luglio.pdfApri

41164-Scheda Le mille e una norma 28 7 2020.pdfApri

41164-Dossier stampa Le mille e una norma aggiornato.pdfApri